



Sciopero Aerei esclusi

L'Autorità di garanzia sugli scioperi si appresta a chiedere ai sindacati l'esclusione dell'intero settore del trasporto aereo dallo sciopero generale proclamato per il 1 marzo. Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno indetto uno stop generale di 4 ore di tutto il settore dei trasporti.

Foto di Paolo Giandotti/Ansa



Il Presidente Giorgio Napolitano e il Presidente della Germania Christian Wulff

L'invito di Napolitano «Più produttività e investimenti esteri»

«Io non faccio moniti, cerco di porre problemi, e pongo quello della necessità di un accordo valido tra forze sociali e governo. Ma non voglio interferire»

Il caso

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

Non è un «appello» né un «monito» quello che il presidente della Repubblica lancia a conclusione del colloquio con il suo omologo tedesco, Christian Wulff, in visita di stato in Italia, anche perché lo stesso Napolitano, in modo esplicito, fa sapere «francamente» di non gradire queste quotidiane definizioni delle sue parole. «Io cerco di porre problemi, che è una cosa un po' diversa. E ora pongo il problema della necessità di un accordo valido tra le forze sociali, in particolare i sindacati e il governo» su quella riforma del mercato del lavoro che sta impegnando i diversi soggetti in campo. Un impegno che, il presidente se n'è detto sicuro, viene affrontato «con molto senso di responsabilità» e nel quale lui non vuole assolutamente «interferire» avendo ben chiari «gli obiettivi da realizzare anche per acquisire un'ulteriore riserva di forte fiducia nella possibilità di crescita dell'Italia». Ed ha sottolineato come sia fondamentale «concepire la riforma del mercato del lavoro in funzione di un accrescimento della produttività che, purtroppo, in Italia è stagnante da molti anni a questa parte». Per riuscirci «servono misure di flessibilità, l'utilizzo della piena capacità degli impianti e la solidarietà del mercato del lavoro». Il decreto sulle semplificazioni si è «augurato» riceva presto «un'accoglienza favorevole» dal Parlamento con il voto definitivo.

Wulff si è detto «impressionato per la velocità con cui il governo Monti sta procedendo alle riforme» augurandosi che «si percorra questa strada fino al traguardo finale» con la «collaborazione di un'ampia maggioranza». Ma il presidente tedesco ha rimarcato il ruolo decisivo che svolgono le forze sociali sia in Germa-

nia che in Italia. Della numerosa delegazione che lo accompagna nel suo viaggio in Italia, le tappe successive a Roma sono la Puglia e Milano, fanno parte anche imprenditori e sindacalisti, segno di un rinato interesse in Europa per il nostro Paese. «In Germania le cose sono andate bene perché i sindacati hanno mostrato un grande senso di responsabilità e, qui come da noi, vanno coinvolti nelle riforme nel segno dell'interesse del bene comune». Subito dopo, alla colazione offerta da Monti, c'è stato l'incontro con i leader sindacali italiani.

La troppa burocrazia e la necessità di una riforma del mercato del lavoro che apra nuovi spazi ai giovani sono i problemi dell'Italia visti da una Germania con cui l'Italia ha condiviso «il comune progetto europeo che è stato scosso e messo a rischio come non mai» dalla crisi. Ed ai giovani ha dedicato ancora una volta la sua forte attenzione il presidente Napolitano. Sbloccare la questione giovanile «è un tema fondamentale» sul quale servono anche «investimenti pubblici a livello europeo» aggiungendo che «allo sforzo per la stabilità dei conti pubblici debba corrispondere un forte impegno per la crescita, per lo sviluppo e per la qualificazione dei giovani». Va bene la politica del rigore ma i tagli della spesa pubblica «debbono essere selettivi e non alla cieca». Le scelte per risanare il bilancio, in Italia come in altri Paesi, debbono insomma marciare di pari passo con quelle per favorire la crescita. «Se si mette il piede sull'acceleratore del risanamento e non anche su quello della crescita si rischia. Io ho sempre sostenuto e sostengo l'importanza del fattore coesione sociale, ma questa non può significare immobilismo ma piuttosto la massima intesa tra le forze sociali e le forze politiche con obiettivi di cambiamento, per obiettivi di riforma il cui conseguimento è indispensabile per avere nel nostro paese ancora sviluppo e competitività». ♦

FIOM

Niente manifestazione Sarà sciopero generale venerdì 2 o 9 marzo

Un po' il maltempo, un po' (di più) la voglia di dare un segnale preciso al governo. Maurizio Landini ha deciso di cambiare: manifestazione nazionale della Fiom di sabato (ri)annullata e tramutata in sciopero generale di otto ore per venerdì 2 o 9 marzo contro la Fiat e a difesa dell'articolo 18. Il Comitato centrale convocato in fretta e furia per oggi darà il via libera. Comunicata la decisione a Susanna Camusso (che, tutt'altro che sorpresa e contraria, non ha fatto una piega), il segretario generale dei metallurgici ha anticipato ieri la notizia. Da Bologna ha spiegato le ragioni: «Per riconquistare il con-

tratto, per impedire che il modello Fiat si estenda, che il governo Monti deve fare politiche diverse da quelle di Berlusconi, per dire che non bisogna modificare l'articolo 18». Sul tema c'è sintonia con Susanna Camusso: «La posizione della Cgil è molto precisa: l'art. 18 non può essere oggetto della trattativa, se non per migliorare e accelerare i processi», precisa Landini. La minoranza riformista guidata da Fausto Durante non è pregiudizialmente contraria allo sciopero, ma ribadisce come «rimane la necessità di una riflessione di carattere strategico sulle iniziative della Fiom» e deciderà, sentita la relazione di Landini e il dibattito, come votare nel Comitato centrale di oggi. «Sono scelte da vero e proprio festival dell'anarchia», commenta invece il segretario della Uilm Rocco Palombella. **M.FR.**